

Pro Natura Torino APS – Via Pastrengo 13, 10128 Torino  
“Associazione “Rifiuti zero” Piemonte  
7 gennaio 2025

Dott. Stefano Lo Russo, Sindaco di Torino  
sindaco.lorusso@comune.torino.it  
Dott. Chiara Foglietta, Assessora Ambiente  
assessora.foglietta@comune.torino.it  
e per conoscenza:  
Consiglieri del comune di Torino

**Oggetto: OdG Consiglio Comunale del 2-12-2024, Deliberazione 2024 - 27498 (S 112)**  
**REGOLAMENTO COMUNALE N. 280 PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI**  
**URBANI. MODIFICHE. APPROVAZIONE. *il* : 26/11/2024**

Le scriventi associazioni ProNatura Torino e Rifiuti Zero Piemonte intendono con la presente sottoporre alcune osservazioni alla proposta di revisione del Regolamento Comunale 280 sottoposto all'attenzione delle Circoscrizioni in attesa della approvazione in Consiglio Comunale.

L'analisi del documento:

Art. 1 Scompaiono principi e disposizioni espresse nel Programma Comunale di gestione dei rifiuti, anzi lo stesso programma scompare anche dall'art. 3 c3 e viene sostituito dal Piano di Lavoro o da indicazioni del Piano Regionale o ancora del Programma Provinciale di gestione dei rifiuti ancora da rinnovare dal 2011. Il Consiglio Comunale riceve per l'approvazione il “Piano annuale di erogazione del servizio” collegato al PEF, ma viene escluso dalla programmazione in quanto il Piano di Lavoro è competenza della Giunta Comunale e viene attuato dagli uffici e dal CAV18 (Consorzio Area Vasta18 ex Consorzio Unico Bacino18) che non hanno funzioni politiche di programmazione ma di attuazione e rispetto delle disposizioni di legge e di programma.

Art. 2 Le definizioni sono ampliate includendo utili descrizioni particolareggiate.

Art. 3 Tra i principi generali della gestione rifiuti urbani vengono inseriti il perseguimento della transizione ecologica dell'economia circolare.

La gestione dei rifiuti dovrà avvenire “senza incrementare le condizioni di inquinamento atmosferico” e “nel rispetto della gerarchia” stabilita dal DLgs 152/2006; a tal proposito l'amministrazione dovrà agire urgentemente per ridurre e modificare la gestione del rifiuto indifferenziato presso l'impianto TRM, in scadenza autorizzativa e finanziaria nel 2034, oltre che fonte emissiva atmosferica di inquinanti e gas serra, considerato che la Città ha presentato alla Commissione Europea il **Climate City Contract**, con il quale si è impegnata, nell'ambito della Mission “Climate-neutral and Smart Cities by 2030”, ad abbattere le emissioni di CO2 entro il 2030.

A questo proposito si ritiene non ricevibile la richiesta di AR Piemonte per la disponibilità dell'Amministrazione all'aggiunta della quarta linea di incenerimento all'impianto TRM per una quantità stimata 143.512 t/a di rifiuti aggiungendo circa altre 140.000t/a di CO2 alle 600.000 t/a emesse attualmente in atmosfera, oltre ovviamente ad altri gas serra come vapore acqueo e anche gas inquinanti come ossidi di azoto ecc.

Si ricorda che nell'assetto attuale l'impianto TRM ha già “smaltito” nel 2022 ben 599.945t di rifiuti ovvero un quantitativo superiore alle preventivate 593.512t/a di rifiuti previste nello scenario B3 del PRUBAI 2035.

Importante l'inserimento nel Regolamento del conformarsi al principio comunitario “chi inquina paga” anche se l'espressione corretta sarebbe l'applicazione del principio di una “tariffa puntuale corrispettiva” ad ogni utenza.

Le linee guida per la gestione dei rifiuti urbani sono oggetto del Piano di Lavoro e discendono dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRUBAI 2023) e dal Programma Provinciale di gestione dei rifiuti scaduto e mai rinnovato nel 2011, o ancora dalla Conferenza d'Ambito Regionale – Autorità Rifiuti Piemonte con competenze impiantistiche.

Nel rispetto della programmazione prevista e considerate le ricadute sul territorio (vedi LCA ATO-R [https://www.servizi.piemonte.it/rsr/servizi-sp/dwd/ValutazioniAdempimentiAmbientali/vas/valutazione-verifica/003\\_REG\\_2021/Studio\\_LCA.pdf](https://www.servizi.piemonte.it/rsr/servizi-sp/dwd/ValutazioniAdempimentiAmbientali/vas/valutazione-verifica/003_REG_2021/Studio_LCA.pdf))

lo scenario vincente è il C e in second'ordine equivalenti B1 e B3. Pertanto sarebbe opportuno che l'Amministrazione e il Comitato Locale di Controllo esprimessero la non disponibilità ad accettare la nuova linea TRM (delibera Giunta 746 del 3/12/2024).

Un ampliamento dell'impianto TRM potrebbe intaccare la "sensibilità" acquisita dai cittadini circa la corretta riduzione e gestione dei "rifiuti".

Tutto ciò indica che la Città non ha uno strumento programmatico proprio che possa stabilire obiettivi e tempistiche o gestioni virtuose che possano anche andare oltre il “minimo” di legge, per altro mai raggiunto con l'attuale sistema, da porre come base contrattuale con il gestore del servizio, in house o esterno che sia, insomma uno strumento programmatico condiviso almeno con il Consiglio Comunale e non proposto dalla sola Giunta tramite il Piano di lavoro.

Come proposto in precedenti occasioni dalla Consulta A&V, sull'esempio di altre città come Milano, un Programma di gestione dei rifiuti urbani condiviso sarebbe l'occasione per raccogliere esperienze e proposte da fonti diverse e confrontarsi con le utenze e loro rappresentanti, dal commercio al condominio alla GDO, a volte sfuggita al servizio pubblico, ambientalisti e enti ospedalieri, cogliendo l'opportunità di utilizzare professionalità esterne al singolo gestore in essere, ponendo anche le basi per obiettivi da inserire in un eventuale capitolato di gara. Un programma comunale di gestione condiviso permetterebbe flessibilità e reattività alle esigenze delle utenze coinvolte permettendo di valutare gli adattamenti e le reazioni a nuove tecnologie o pratiche tariffarie.

Art. 4 La prevenzione dei rifiuti espressa nel nuovo regolamento dovrebbe prevedere in modo esplicito alcune azioni già individuate e collaudate, oltre a quelle indicate nel successivo art. 13c6 e art. 13ter, tra cui si propone a titolo indicativo:

- istituzione di sistemi “vuoto a rendere” presso la grande distribuzione organizzata (GDO) con riduzione-azzeramento TARI per le superfici dedicate allo stoccaggio e gestione, sia per i vuoti in vetro che per quelli in PTFE del consorzio CORIPET o direttamente con i produttori (GDO) per le proprie linee di prodotti;
- riduzione o azzeramento della TARI per le superfici dedicate ai prodotti venduti “alla spina” o senza imballo;
- applicazione Criteri Ambientali Minimi eventi (CAM) anche nelle concessioni del “patrocinio” a sagre e feste di via, sia da parte delle Circoscrizioni che dell'ufficio comunale preposto (vedi art. 36 Eventi Pubblici della proposta di Reg. 280);
- istituzione di una “ecolabel” per gli eventi patrocinati e/o affidati o appaltati, che sottoposti a verifica fisica o sopralluogo preventivi, rispettino i principi indicati nei CAM;
- ecolabel comunale dà diritto ad agevolazione economica su TARI per eventi e riduzione dell'importo occupazione suolo pubblico;
- agevolazioni TARI per le mense che organizzano la raccolta del cibo non distribuito e la consegnano a enti assistenziali con riscontro oggettivo (vedi legge n. 166/2016);

Art. 8 c1 fa riferimento ai principi stabiliti dall'Amministrazione Comunale e alla coerenza delle prescrizioni del gestore del servizio con il piano di lavoro e le schede tecniche oltre che con il Contratto di Servizio, tralasciando però di imporre delle sanzioni per il mancato raggiungimento

degli obiettivi di legge al gestore da inserire nel contratto di servizio o nell'Allegato A del Regolamento 280 in approvazione in calce alle sanzioni per gli utenti e cittadini (vedi art. 50)

Art. 13 c2 utile riportare il richiamo al codice colore per frazioni differenziate come esplicitato nella norma UNI 11686

Art. 23 tra le altre raccolte differenziate ed in ottica dell'applicazione della tariffazione puntuale corrispettiva, si potrebbe avviare inizialmente proponendolo a enti ospedalieri o RSA, la raccolta specifica di materiali assorbenti PAD che costituiscono il 15% dell'indifferenziato e che iniziano a trovare dei canali di riciclaggio, allargandolo poi al resto del territorio come avvenuto per gli oli da cucina CONOE.

Art. 46 l'erogazione del servizio deve rispettare gli "scenari di qualità prescelti" ma non specifica se sono quelli indicati nella "carta della qualità dei servizi integrati" predisposta dal CAV18 o se si tratta di qualità dei servizi intesa come raggiungimento degli obiettivi di produzione rifiuti e qualità della purezza della raccolta differenziata che potrebbero essere stabiliti in un Programma di gestione comunale.

A questo proposito sarebbe interessante inserire delle sanzioni per il gestore nell'art. 50 allegato A per il danno economico causato da mancato introito dalla vendita dei materiali non conferiti alle piattaforme CONAI o non recuperati a causa della scarsa qualità della Raccolta Differenziata, auspicando che venga modificato l'art 25.20.4 del Contratto di Servizio che permette al gestore di "percepire direttamente" i corrispettivi CONAI (19.971.622€ nel 2022 e 17.591.187€ nel 2023) e che vengano pubblicizzati nelle bollette TARI a dimostrazione della applicazione di una tariffa puntuale premiante.

Art. 50 nel sistema sanzionatorio esplicitato nell'allegato A sarebbe opportuno inserire anche le sanzioni al gestore per il mancato raggiungimento degli obiettivi di legge. Le sanzioni comminate in base alla Legge Regionale 1 del 2018 (art. 18bis modificato con LR 8/2024), per il mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal 2022, continueranno a ricadere sui cittadini ogni anno sino al raggiungimento dell'obiettivo previsto sebbene i Consorzi di Area Vasta debbano destinare obbligatoriamente risorse, per un importo almeno pari alla penalità calcolata dalla Regione, ad attività di comunicazione o vigilanza volti a ridurre la produzione di rifiuto indifferenziato. Essendo inserite nel PEF che determina la TARI ricadranno sui cittadini invece di ricadere sul gestore del servizio integrato o meglio sugli utili destinati ai soci.

Nel sistema sanzionatorio sarebbe opportuno inserire sanzioni per gli uffici di riscossione che non aggiornano o verificano le comunicazioni delle utenze causando danni economici da compensare sulle fatturazioni successive semestrali o annuali.

Grazie per l'attenzione

Pro Natura Torino APS  
Il vicepresidente: Oscar Brunasso

RifiutiZero Piemonte  
La Presidente: Laura Piana